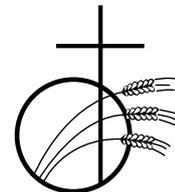


92° anno
XCII
N. 8-9
Agosto-Settembre
2013

SPIGHE



in cruce gloriantes

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE

IN QUESTO
NUMERO:

2
Scommettere sulle
proposte forti

3-5
Il campo ACR
prende il volo

6-13
L'ACG, in una
galassia lontana...

15-16
Unione Femminile:
Progetti per mettersi
in cammino

17-18
Cosa sta capitando
nella Chiesa Cattolica

19
Anno della fede



In vacanza con Gesù

speciale
campi estivi

Vacanze cristiane per ragazzi e giovani: un incontro speciale con il Signore

Scommettere sulle proposte forti

L'estate che si sta per concludere per la nostra AC è stata ricca di appuntamenti importanti, come potrete leggere sfogliando questo numero di Spighe. Il campeggio estivo dell'AC Giovani alla Montanina quest'anno ha registrato un vero boom di iscrizioni, mentre nello stesso periodo si svolgeva a Campo Blenio il primo campo AC Ragazzi, neonato settore della famiglia di AC! Una trentina di giovani hanno partecipato alla GMG di Rio de Janeiro con papa Francesco (di loro parleremo nel prossimo numero), un gruppettino si è recato in pellegrinaggio in Polonia, senza dimenticare il campo cantonale di Scoutismo Ticino, associazione nata da poco dalla fusione dell'AGET con l'AEEC, gli esploratori cattolici, a sua volta nata dall'AC del secolo scorso. Grazie quindi ai responsabili di AC, agli animatori e a tutti i partecipanti per aver permesso queste importanti esperienze.

Certamente queste nostre proposte si affiancano a un'offerta di campi estivi e colonie davvero già notevole a livello cantonale: dobbiamo applaudire alle varie associazioni e a tutti gli animatori e volontari che permet-



tono queste iniziative. Ma i nostri campi hanno un valore aggiunto particolare: in un vacanza cristiana bambini, ragazzi e giovani possono vivere sulla propria pelle cosa significa concretamente essere cristiani e soprattutto sperimentare nel proprio cuore l'incontro con Dio e il volto di una Chiesa come di una comunità viva e vicina. Ecco allora che come Chiesa dovremmo fare di più, perché in un mondo giovanile in cui è importante vivere esperienze forti e significative, può diventare provvidenziale poter vivere un'esperienza di

questo tipo. L'AC Ticinese fa queste proposte a livello diocesano, ma dovrebbero essere più presenti anche a livello parrocchiale: perché non tentare esperienze di colonie diurne? Di campi residenziali con bambini e ragazzi? Di week end con i giovani? Occorre naturalmente la presenza trascinate di un sacerdote e di un gruppo di laici volenterosi. Sono queste le nostre periferie in cui certamente dovremmo osare di più, anche a costo di "incidentarci"...

Davide De Lorenzi

Come ricevere Spighe per un anno intero (e più)

Care lettrici, cari lettori, per sostenere l'AC e ricevere *Spighe* potete aderire all'opera dell'Azione Cattolica Ticinese nei seguenti modi:

- come aderente attivo, pagando la quota sociale
- come aderente sostenitore, sottoscrivendo un abbonamento alla rivista *Spighe*
- come aderente simpatizzante, versando una libera offerta. In questo caso riceverete la rivista all'inizio dell'anno pastorale e in occasione dell'assemblea.

Il primo campo per ragazzi a Campo Blenio porta nuova energia e slancio all'ACT

L'ACR spicca il volo

Sono passate già alcune settimane dalla colonia estiva ACR ma ancora una volta a svegliarmi c'è il motivo imparato insieme ai bambini al campo: "Bella è l'ACR, tutti ci unisce, nessuno che sparisce. Bella è l'ACR, tutti per mano saremo un aeroplano. Bella è l'ACR, se sorridiamo il mondo coloriamo. Bella è l'ACR, forza ragazzi saltiamo come pazzi. Bella è l'ACR, mani per tutti la gioia esploderà!" Suona come una sveglia, un segnale forte che c'è in atto un'energia nuova che si è generata e stringe le mani a tutti coloro che la accolgono. Pensare che solo qualche anno fa, in pochi avrebbero scommesso sulla realizzazione di un campo estivo targato AC dedicato interamente ai più piccoli. Ebbene, quei pochi alla fine hanno puntato in alto e ce l'hanno fatta cogliendo la necessità di alcu-

ne famiglie cristiane di trovare un'occupazione estiva di stampo cattolico per i propri figli. Con coraggio, impegno e un forte entusiasmo che ha saputo coinvolgere tutti, responsabili e animatori sono stati in grado di realizzare un campo speciale, mettendo in piedi un sistema che ha saputo portare all'AC una ventata di novità, un nuovo slancio verso il futuro.

Erano poco più di una ventina i bambini che hanno deciso di partecipare all'iniziativa che ha avuto luogo a Campo Blenio alla Casa Cristallina. Sotto il grande tendone del Circo "Star One", i bambini hanno potuto vivere due settimane all'insegna dell'amicizia e della fede con attività di svago, atelier, passeggiate, giochi e momenti di preghiera e riflessione insieme ai sacer-

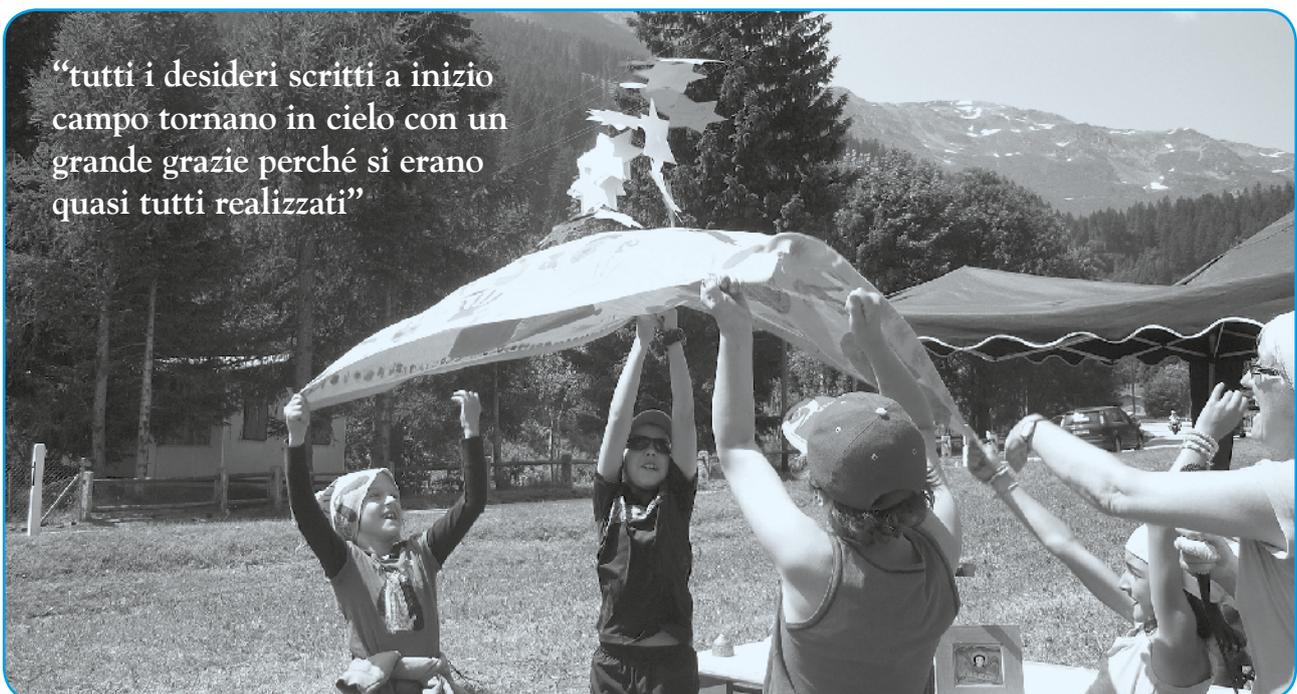
doti che gentilmente li hanno accompagnati. Abbiamo potuto sperimentare la capacità che i bambini hanno di coinvolgere, avevano energia da vendere e sono riusciti a stupirci con le loro idee creative e innovazioni. Ne sono una prova gli spettacoli realizzati di fronte ai genitori da domatori, acrobati, pagliacci e giocolieri.

Constatando una certa nostalgia alla fine del campo possiamo affermare che l'esperienza vissuta ha sicuramente colto nel segno: non ci resta che augurarvi un buon anno scolastico ricordandovi che come l'estate torna di anno in anno anche il campo ACR l'anno prossimo vi aspetta.

Arrivederci a tutti! :)

Emanuele Bonato

"tutti i desideri scritti a inizio campo tornano in cielo con un grande grazie perché si erano quasi tutti realizzati"



Un canto che ha fatto da inno al campo e
che risuona ancora forte e chiaro nelle orecchie dei partecipanti

Bella è... l'Azione Cattolica Ragazzi!

Una canzone ha accompagnato le giornate del campo ACR e i suoi partecipanti: un inno che gridava forte e chiaro quanto fosse bello e gioioso trovarsi insieme per queste entusiasmanti vacanze con Gesù!

Vi riproponiamo qui il testo della canzone in modo che i piccoli partecipanti al campo possano ricantarla a squarcia-gola (e magari alcuni l'hanno imparata alla Festa dei Bambini del Primo maggio di qualche anno fa?) e tutti possano leggerne le parole e memorizzarle per.. il prossimo campo ACR!

Mani in alto, dove andiamo? Quante mani insieme qui!!! Ma che storia costruiamo e la mente vola...
Io non sono quello che ho, l'ho scoperto e te lo dirò, è per tutti quello che c'è, sai perché...

Bella è l'ACR tutti ci unisce, nessuno che sparisce
Bella è l'ACR tutti per mano saremo un aeroplano
Bella è l'ACR forza ragazzi saltiamo come pazzi
Bella è l'ACR mani per tutti, la gioia esploderà

Pugni chiusi, stringi i denti, sei arrabbiato oppure no!!! Palme in alto, cerchi aiuto e il mio cuore ti aprirà...
Con le mani pace ti do, nei tuoi occhi la cercherò, l'amicizia trionferà e si canterà...

Bella è l'ACR tutti ci unisce, nessuno che sparisce
Bella è l'ACR tutti per mano saremo un aeroplano
Bella è l'ACR se sorridiamo il mondo coloriamo
Bella è l'ACR mani per tutti, la gioia esploderà

Io non sono quello che ho, l'ho scoperto e te lo dirò, è per tutti quello che c'è, sai perché...
Con le mani pace ti do, nei tuoi occhi la cercherò, l'amicizia trionferà e si canterà...

Bella è l'ACR tutti ci unisce, nessuno che sparisce
Bella è l'ACR tutti per mano saremo un aeroplano
Bella è l'ACR forza ragazzi saltiamo come pazzi
Bella è l'ACR mani per tutti, la gioia esploderà!



SPICHE

ragazzi

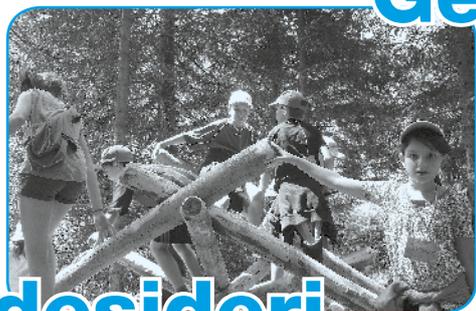
amicizia



uniti

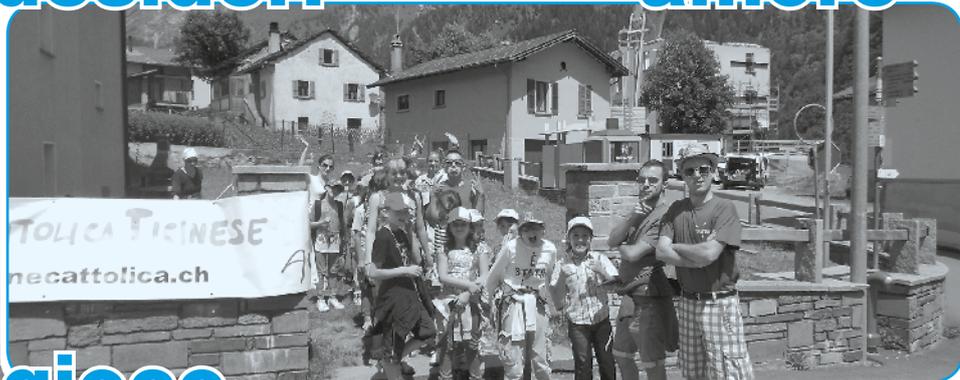


Gesù



desideri

amore



entusiasmo

gioco



Circo Star One

L'uso di innovazione, immaginazione e creatività per due settimane dai forti contenuti

Un Campo Estivo tutto stellare

Il Campo Estivo di Azione Cattolica che si è appena concluso ha portato a Camperio (Olivone) più di settanta giovani partecipanti che hanno ravigliato per due settimane, dal 30 giugno al 13 luglio, la soliva valle di Blenio. Il campo è stato un autentico successo. Lo staff che si è occupato dei ragazzi è stato cospicuo e pronto a non lasciare nulla al caso: tre giovani responsabili, ben trentacinque animatori, uno staff cucina composto da una cuoca e sette aiuti coadiuvati dall'assistente di Settore don Rolando Leo sono stati coinvolti nell'animazione, nella preparazione e nel coinvolgimento più completo di tutti i partecipanti, dal più giovane al più navigato. La casa è stata decorata e modificata per permettere ai partecipanti di trovarsi a proprio agio col loro compito: diventare degli Jedi al servizio del Bene. La storia di fondo, quella di Star Wars, che ognuno di noi conosce molto bene, è stata adat-

tata per l'occasione in modo da risultare più adatta a trasmettere i valori Cristiani che il campo vuole far portare a casa. La mattina i nostri aspiranti Jedi sono prodigati con diversi Atelier, ad esempio fotografia, giornalismo, musica, sport e immaginazione, scienza e molti altri che gli hanno trasmesso le conoscenze importanti per la loro educazione. Al pomeriggio coinvolgentissimi giochi espressamente pensati dagli animatori hanno divertito i nostri ragazzi con corse, sfide, salti e perché no, qualche spruzzo d'acqua. Ma l'avventura non si è svolta solo sul terreno della Montanina: sono state effettuate alcune uscite fuori porta, come la gita sul Lucomagno, assieme ai cugini dell'Azione Cattolica Ragazzi, la gita a Tenero (presso la sede REGA e al Centro Sportivo di Tenero, con tanto di grigliata sera in riva al lago Maggiore) e al Raduno delle Colonie organizzato da Cemea dove hanno

partecipato quasi 300 ragazzi. Il culmine del campo è stato raggiunto l'ultimo giorno con la Messa celebrata alla Montanina con tutti i giovani, i ragazzi, i genitori, tutti gli animatori al completo (più di quaranta) seguito dalla grigliata in comune e dal rientro.

Luca Cetti



Una seconda carrellata di volti e impressioni dal campo ACG

Alla scoperta degli animatori!

Ve l'avevamo promesso, il bis. A poche settimane dalla fine del campo estivo 2013, eccovi perciò la seconda parte della carrellata delle interviste sottoposte agli animatori di ACG! L'intento è sempre quello: presentarvi alcuni ritratti di questi giovani volontari, partendo da un approccio forse un po' bizzarro ma non per questo meno interessante – ci auguriamo. Si tratta anche stavolta di risposte raccolte durante il mese di giugno, in piena fase di avvicinamento al campo stellare da poco concluso. Spighe, allora, aveva incontrato gli

animatori, prendendosi il tempo di scoprire i loro sogni, i loro gusti, le loro passioni. E soprattutto, aveva provato a far luce sulle ragioni che li spingono a “sacrificare” due settimane della loro estate per dedicarsi totalmente ad un'ottantina di... fratelli minori. Manco a dirlo, è stato un autentico piacere rileggere e trascrivere queste loro risposte, fornite con grande spontaneità e schiettezza. Decisamente, ne abbiamo sentite un po' di tutti i colori! Ma – come ci aveva risposto una giovane animatrice nello scorso numero di Spighe – meglio

matti che noiosi! Buona lettura ;)

I 9 interrogativi sottoposti agli animatori:

1. A quante colonie hai preso parte?
2. Perché vai al campo estivo?
3. Se fossi un animale saresti..?
4. Cosa porteresti con te su un pianeta deserto?
5. Cosa farai da grande?
6. La frase mitica preferita?
7. Autoritratto in tre parole..?
8. Il tuo piatto “preferito”?
9. Come fai per conquistare l'attenzione dei ragazzi?



Nome	Rossana
Età	18
Professione	Studentessa

1. 5
2. È un momento per far emergere quanto di bello e creativo abbiamo dentro e non riusciamo ad esprimere
3. Un'alce
4. Qualcuno con cui parlare
5. Si vedrà...
6. “Trolololollo..”
7. Chiacchierona, solare, pigra
8. Io mangio di tutto!
9. Parlare di qualcosa di personale per farli aprire

Cari Abbonati,

per chi ancora non l'avesse fatto, vi ricordiamo il versamento della quota annuale (Fr. 30 o più...) per l'abbonamento alla rivista. Grazie di cuore per la vostra fiducia! È bello poter condividere con voi pensieri, riflessioni ed esperienze legate alla nostra associazione e alla nostra fede di cristiani.

Buona Estate! **La Redazione**

Azione Cattolica Ticinese / Corso Elvezia 35, 6900 Lugano / CH21 8036 2000 0043 9187 6
c/o Banca Raiffeisen - Colline del Ceresio - Breganzona



Nome Diego
Età 20
Professione Studente

1. 6 campi estivi da ragazzo e 3 da animatore
2. Ogni anno non riesco a non iscrivermi... è diventato parte integrante del mio "anno tipo"!!
3. Una drosophila melanogaster
4. Acqua...
5. Storico dell'arte (forse)
6. "Ama e fa ciò che vuoi" è abbastanza mitica?
7. Olio, tela, pittore
8. Acciughe
9. Informazione non diffondibile...



Nome Lia
Età 18
Professione Studentessa

1. 5
2. È l'evento dell'anno
3. Una talpa
4. Tanti libri
5. Musicista
6. "Io sono tuo padre"
7. Pigra, autocritica, biscotti
8. Cavolini di Bruxelles
9. Chiacchiere personali



Nome Amos
Età 17
Professione Studente liceale

1. Questo è il primo da animatore
2. Mi è stato suggerito (da don Rolly e da altri) che sarebbe stata una bella esperienza... in modo particolare da animatore!
3. Un cane
4. Famiglia e cani
5. Mi piacerebbe fare il medico (patologo/medico legale)
6. "Non lo so, nessuno lo sa"
7. Preciso, efficace, solare
8. Pasta al pesto
9. Esplosioni e spaventi assurdi!



Nome Gisella
Età 18
Professione Studentessa

1. Nessuna finora.
2. Mi hanno invitata!
3. Un criceto
4. Conoscenza e fede
5. Il chirurgo (cardiochirurgo)
6. "È dura la pagnotta, giovani eroi"
7. Affidabile, tranquilla e simpatica
8. Bacalhau a Braz
9. Non lo so ancora



Nome Lorenzo
Età 23
Professione Disegnatore genio civile

1. Dunque... 23 anni meno 10 fa 13... meno due anni di svago fuori da AC... fanno 11 colonie!
2. Perché si trova l'amicizia
3. Un gatto: mangiare, dormire e ricevere tante coccole.
4. Una compagna d'avventura!
5. Il bambino.
6. "Il battito d'ali d'una farfalla può provocare un uragano dall'altra parte del mondo"
7. Domande – più – facili??
8. L'opposto delle lasagne!
9. Fare lo scemo (insomma... il pagliaccio)

L'Azione Cattolica Ticinese è

SOCIAL

 www.facebook.com/azionecattolica.ticinese/actgiovani

 www.youtube.com/ACTSettoreGiovani

 segretariato@azionecattolica.ch

 www.azionecattolica.ch/giovani

Una grande narrazione per parlare ai ragazzi con il loro linguaggio
e trasmettere messaggi cristiani

L'immensa Forza della Fede

«Il cristallo è il cuore della lama.
Il cuore è il cristallo del Jedi.
Il Jedi è il cristallo della Forza.
La Forza è la lama del cuore.

Tutti sono interconnessi:
il cristallo, la lama, il Jedi.

Voi siete uno.»

Riguardando i film e rileggendo i libri, mi sono trovato con Flavio e Roro (e con Simone a distanza) per approfondire il senso cristiano della saga di guerre stellari, con effetti speciali affascinanti ancora oggi, dopo 30 anni dall'inizio dell'uscita di questo mito cinematografico. È stato davvero bello per me confrontarmi con questi giovani e validissimi animatori, con una competenza ed una arguzia stupende, cercando il pelo nell'uovo a scampo di equivoci nella decodificazione del messag-

gio cinematografico e costruendo il tema insieme. Qui s'intreccia il genio di chi ha voluto far parlare i personaggi soprattutto di psicologia, filosofia e teologia!

Star Wars racchiude in sé dei profondissimi significati allegorici. In particolar modo, gli ultimi tre film della saga (cronologicamente i più datati), mostrano la progressione personale dell'uomo alla ricerca del bene, allo scopo di annientare il male. Lo sviluppo del concetto di Forza è davvero interessante e porta facilmente ad un'interpretazione cristiana. Durante il nostro campo la Forza era legata in maniera indissolubile all'idea di Amore che è Dio, che si contrappone quindi al lato oscuro della Forza che è l'odio, il maligno. La libera scelta dell'uomo può portare l'ago della bilancia verso uno dei due poli.

I cavalieri Jedi sono i protagonisti



della saga, essi formano nel film una vera e propria organizzazione monastica. I Jedi, grazie alla loro conoscenza approfondita della Forza, si adoperano al mantenimento della pace e al promovimento della giustizia nell'intera galassia.

I ragazzi, durante il campo, hanno realizzato una progressione personale, crescendo e imparando a conoscere ed utilizzare al meglio la Forza. Da iniziato Jedi sono passati a Padawan e infine con il termine del campo, sono stati nominati Cavalieri Jedi.

Il combattimento spirituale

Ogni Cavaliere Jedi che si rispetti, è in grado di padroneggiare la Forza e mantiene ordine e giustizia anche grazie all'uso della spada laser. Quest'arma è concessa solo ai Cava-





lieri Jedi e viene controllata attraverso la Forza. San Paolo, nella sua lettera agli Efesini cap. 6, 13-20), ci offre un'ottima interpretazione di questa spada di luce, luce che illumina le tenebre.

Questa lettera ci invita proprio a considerare il combattimento spirituale che è tipico dell'uomo, che ricerca il bene e desidera portarlo al prossimo, attraverso il Vangelo:

“Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. **14** State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, **15** e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. **16** Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; **17** prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. **18** Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi, **19** e anche per me, perché quando apro la bocca mi sia da-

ta una parola franca, per far conoscere il mistero del vangelo, **20** del quale sono ambasciatore in catene, e io possa annunziarlo con franchezza come è mio dovere.”

Si tratta di un linguaggio allegorico, simbolico, continuamente presente nella Sacra Scrittura, nella pittura e nell'arte sacra in generale. Volevamo essere incisivi con i ragazzi ed aiutarli a capire che il cristiano non si adagia, che la “Chiesa”, di cui facciamo parte come battezzati, non deve rimanere nei salotti, inamidati! Parole dello strepitoso Papa Fran-

cesco, il nostro attuale pastore. Abbiamo evitato di illuderli; il cristianesimo non è una favola per bambini, ma ti cambia la vita a suon di sforzi, di impegno. Solamente in questo modo si raggiungono i risultati: facendo fatica. La fatica porta alla felicità nel senso di realizzazione, di soddisfazione, del saper apprezzare le piccole cose e di saper dare un senso al nostro essere, pieno e compiuto. Facilità non è sinonimo di felicità! Chi fa credere questo alle nuove generazioni, magari inconsciamente, le inganna! La fede è colei che dà anche speranza e la storia fantastica che è tematizzata al campo è intrisa di fede, una fede necessaria per spostare le montagne ... e le astronavi! Crediamo fortemente nella dimensione narrativo-allegorica del nostro metodo d'approccio ai campi, in quanto ne vediamo i risultati quando i ragazzi sono contenti, colgono nel segno il messaggio e ritornano. Negli ambienti socio-educativi occorrerebbe potenziare questa offerta, in un mondo ed in una scuola sempre più tecnologica e meno mitico-filosofica, che tocca quindi sempre meno la vita concreta! Di questo si ha bisogno: della vita concreta declinata con l'amore!

A.



Emozioni, spiritualità, forza, amicizia: così nasce una grande avventura

Il destino del cosmo è...vivere nell'unità!

Perché un ragazzo dovrebbe perdersi due settimane di meritate vacanze per partire alla volta di una colonia, che si svolge per di più in un paesino sperduto in mezzo alla Valle di Blenio? Perché poi proprio quella di Azione Cattolica, dove non si farà altro che pregare dalla mattina alla sera?

E cosa può mai spingere dei giovani a perdersi due preziose settimane, magari poste proprio subito dopo il periodo più estenuante dell'anno, quello degli esami? Perché non rilassarsi e godersi una pausa? Come è possibile decidere di intraprendere la strada dell'animatore, colma di fatiche, di ore di sonno perse e di litri (e litri, e litri, e litri ...) di caffè?

Eppure, spartiti sulle due settimane appena trascorse, erano in settantatré ragazzi e quarantun animatori a riempire la casa Montanina a Camperio. Tutti giovani, attivi, scattanti, pronti.

Questo affluire ha sempre un che di sorprendente, ma, per chi ormai da anni partecipa al campo, non rimane più un grande mistero. Quella che all'apparenza può sembrare una banale colonia di quindici giorni è invece per molti il culmine di una trepidante attesa durata ben 50 settimane!

Accanto alle attività più comuni, si susseguono momenti di forte condivisione e di allegria, conditi da un ambiente fresco e unito, e da una tematizzazione così ben studiata da far impallidire i migliori registi dei nostri tempi. E allora via! Ognuno con la propria storia, spiritualità e allegria, i propri pesi, gioie, emozio-

ni, ognuno pronto a condividerle con i compagni di questa strabiliante avventura!

È qui che gli animatori si improvvisano in mille attività, passando dal montare una regia, al tenere un atelier di cucina; dall'insegnare balli di gruppo, al discutere sui grandi temi della vita; dall'intrattenere i ragazzi con un pallone da calcio, al semplice saper ascoltare.

È qui che è possibile sentirsi davvero utili, uniti negli sforzi, nella fatica, nel canto.

È qui che è possibile donarsi agli al-

tri e mettersi in gioco in prima persona.

Qui che possiamo vivere una pienezza che nella "vita normale" ci sembra solo di sfiorare perché, come dice bene il canto che ci accompagna per tutta colonia, "questo è il destino del cosmo // vivere nell'unità, // questo è il progetto sul mondo // racchiuso nel cuore dell'umanità".

Nella mia testa, mentre attraversavo la soglia di casa, erano queste parole a risuonare e, insieme a loro, un unico pensiero: grazie di tutto e... all'anno prossimo!







L'Unione Femminile riparte con incontri e appuntamenti da segnare in agenda

Tanti nuovi progetti nati camminando insieme

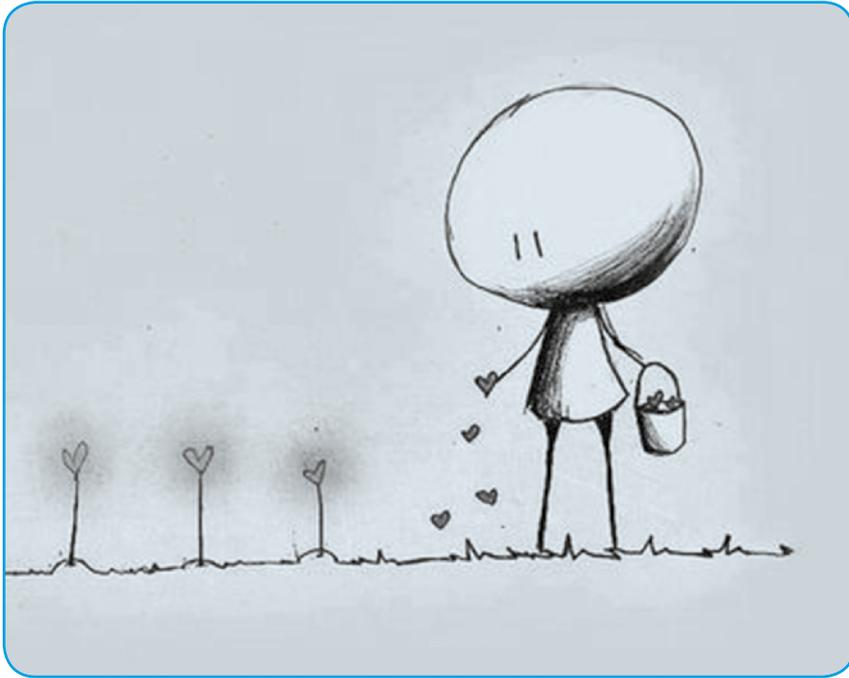
Care amiche,
Più che gennaio è settembre il mese in cui tutto riprende : scuola, attività e... anche i nostri incontri. Per cui anche noi siamo ai blocchi di partenza con tante idee nuove, ma anche già annunciate. L'anno scorso abbiamo camminato parecchio. In senso materiale e spirituale. Ogni lunedì mattina, la chiesetta di S. Martino ci vedeva (in tante, in poche, poco importa) puntuali e in tenuta sportiva, per stare un attimo in compagnia del Signore ed affidargli la settimana entrante. Un appuntamento che nel corso di questi anni ci ha permesso di stringere nuove amicizie, di conoscerci meglio tra di noi, dimostrandoci anche un importante crogiuolo di idee e di nuovi progetti. Due in particolare ve li vorrei segnalare sin da ora. Camminando camminando, ci è venuta voglia di andare oltre e di porci una meta più lontana. Così quest'anno, le nostre camminate non saranno più fine a se stesse ma allenamento per un pellegrinaggio che avrà luogo nell'estate 2014. Un pezzo del cammino di Santiago? Della via Francigena? Dell'itinerario umbro di S.Francesco? Vedremo. Un filo rosso ci accompagnerà anche spiritualmente in modo da arrivare all'appuntamento in perfette condizioni fisiche e spirituali. Questo non vuole però escludere coloro che non desiderano o non possono venire. Il walking spirituale resta aperto a tutte. Anzi, la speranza è che piccoli gruppi nascano anche in altre parti del Ticino. Legati dallo stesso filo rosso, ma naturalmente secondo

orari e modalità proprie. Non abbiate paura: mettetevi semplicemente in cammino!

Il secondo progetto che è nato camminando, è quello di ritrovarci per degli incontri (forse dei fine-settimana) dedicati al delicato tema della menopausa. Il tema verrà affrontato da molti punti di vista e da diverse relatrici. Si parlerà di cibo e di corpo, di coppia e di abbandoni, di nidi che si svuotano e si riempiono. Insomma, di quei temi che tanto sono familiari a noi donne tra il 45 e i 60 e che declineremo secondo la fede che ci contraddistingue e ci unisce. Questo per quello che riguarda i progetti in cantiere e per i quali sono graditi consigli, suggerimenti e proposte in quanto siamo ancora in fase di allestimento.

Ma eccoci a quello che già c'è in calendario. Cominciamo a settembre, nel week-end del 20-22, a Camperio si svolgerà un incontro della Consulta per l'Apostolato dei Laici (CSAL). Questo organismo, del quale ormai da tre anni faccio parte come rappresentante AC, si occupa di monitorare e condividere a livello svizzero le attività delle organizzazioni laiche. Quest'anno, il secondo dei due incontri annuali, si terrà alla Montanina. Il tema interno di riflessione sarà il testo che Mons. Koch ci ha presentato nel corso del nostro 150esimo a Lugano. L'invito a tutta l'AC è per sabato sera, **21 settembre**, per un incontro con i membri della CSAL (di cui fa parte anche Mons. Farine, vicario della diocesi di Friburgo/Losanna e Ginevra) con successiva cena. A mio av-





viso è un incontro molto interessante per tutti per sentirci per una volta (!) Chiesa svizzera e capire che cosa si fa Oltralpe, anche per quanto riguarda le donne (molto attive, tra l'altro).

A settembre, naturalmente, riprenderanno anche i nostri incontri con le Suor Clarisse di Cademario. Gli incontri prenderanno avvio con un ritiro di un giorno, probabilmente intorno alla metà di settembre.

Assolutamente imperdibile, poi, è l'appuntamento del **4 novembre** a Lugano: in occasione del 50esimo

anniversario dal Concilio Vaticano II, la Facoltà di Teologia ospiterà un incontro promosso dall'UFCT sul tema delle donne nella Chiesa e il loro ruolo durante e dopo il CVII. Ne discuteranno due relatrici davvero speciali.

La professoressa Adriana Valerio, teologa, professoressa universitaria e autrice del libro "Madri del Concilio" e Suor Cristiana Dobner, teologa e carmelitana di clausura, che per quest'occasione ha avuto il permesso di lasciare, per alcune ore, il Carmelo di Concenedo di Barzio (Lecco). Modererà l'incontro Cristina Vonzun, anche'essa dottore in

teologia oltre che bravissima giornalista.

Si tratta di un incontro che vuole essere una pietra miliare del nostro cammino al femminile. Un'opportunità per capire a che punto siamo con il nostro cammino e verso dove andare. Da lì, riprenderà la nostra riflessione e un percorso che vuole interessare tutto il Cantone, con nuovi gruppi di donne che si incontrano a livello vicariale per crescere come donne e come cristiane lì dove viviamo e amiamo.

Più in là, oggi, non me la sento di andare. Grandi sono le speranze e le attese di questo nuovo anno di cammino insieme e con voi. Ricordo che continueranno anche gli incontri con il nostro assistente don Pio, tanto cari alle nostre amiche un po' più grandi. Non mancheremo di festeggiare e ricordare la nostra S. Elisabetta (17 novembre) con un incontro seguito da una S. Messa. I dettagli vi saranno comunicati a suo tempo.

Buon cammino a tutte! Con lo sguardo sempre fisso in Cristo

Corinne Maffezzoli-Zugg
(Presidente dell'UFCT)

Il Segretariato ACT...cambia sede!

Cari amici dell'ACT,
con il nuovo anno pastorale il nostro segretariato, dal 1° di settembre, cambia sede! Saremo infatti al Centro Pastorale S. Giuseppe, in Via Cantonale 2A, sempre a Lugano.
Per contattarci e scriverci segnatevi il seguente indirizzo:

Azione Cattolica Ticinese
CP 5286
6901 Lugano

Per contattarci telefonicamente il numero è sempre 091/9508464
e il nostro indirizzo email segretariato@azionecattolica.ch.

Grandi avvenimenti, scosse e novità da leggere e interpretare con attenzione

Cosa sta capitando nella Chiesa Cattolica

1° parte.

Papa Francesco ha vissuto un'estate intensa, culminata nel viaggio a Lampedusa e nella GMG di Rio de Janeiro. Un'estate in cui ha detto cose straordinarie e compiuto gesti di grande profondità che stanno scuotendo la Chiesa. Dobbiamo stare attenti tuttavia a non limitarci a una sguardo superficiale, magari prendendo spunto da qualche simpatico aneddoto o gesto strano compiuto dal Papa, perché quello che sta capitando è molto ampio e vede come protagonista "invisibile" lo Spirito Santo e come protagonista "visibile" la Chiesa intera.

Una Chiesa stanca.

È utile allora fare un passo indietro: nella sua ultima intervista, pochi mesi prima della morte, il cardinale Martini aveva tracciato un quadro della Chiesa molto duro: «La Chiesa è stanca, nell'Europa del benessere e in America. La nostra cultura è invec-

chiata, le nostre Chiese sono grandi, le nostre case religiose sono vuote e l'apparato burocratico della Chiesa lievitata, i nostri riti e i nostri abiti sono pomposi. Io vedo nella Chiesa di oggi così tanta cenere sopra la brace che spesso mi assale un senso di impotenza. Come si può liberare la brace dalla cenere in modo da far rinverire la fiamma dell'amore? La Chiesa è rimasta indietro di 200 anni. Come mai non si scuote? Abbiamo paura? Paura invece di coraggio». Quando sentiamo Papa Francesco parlare sembra di trovare ogni volta una risposta propositiva a questi dubbi di Martini. Non a caso gesuita come lui.

Una Chiesa scossa.

Quando Benedetto XVI comunicò le sue dimissioni disse di aver perso «vigore sia del corpo, sia dell'animo». Una Chiesa stanca con un papa – seppur grande, straordinario, profondissimo – ma stanco. Ci siamo sentiti come orfani quando il papa lasciava il Vaticano in elicottero verso Castel Gandolfo. La Chiesa si è dovuta scuotere grazie a questo gesto di Benedetto XVI di una libertà sconvolgente. È il Vento che soffia sopra la brace.

Una Chiesa presa per mano.

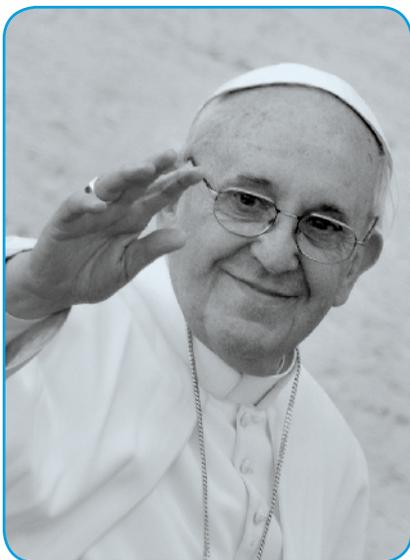
Prima del conclave i cardinali si sono riuniti per diversi giorni, si sono guardati in faccia, loro e tutta la Chiesa. Hanno affrontato i temi controversi, le riforme da attuare, le spine da togliere. E hanno parlato. Si sono ascoltati. Si sono conosciuti. Hanno visto e sentito anche Bergoglio, quell'argentino, che fece un in-

tervento straordinariamente bello e profondo, sulla Chiesa che deve uscire, non essere autoreferenziale. Ci hanno poi messo poco a scegliere proprio lui sicuri che potesse rispondere alle attese della Chiesa e dello Spirito. Hanno scelto proprio lui, lo conoscevano benissimo, sapevano come viveva a Buenos Aires, il suo stile di vita, la sua forza (già nel conclave del 2005 aveva ricevuto voti).

Allora se siamo affascinati da papa Francesco (o se come accade in certe frange sorge già qualche mugugno), non dobbiamo dimenticare questo: quello che sta capitando ha un respiro molto più ampio e abbraccia anche la situazione della Chiesa, la rinuncia di Benedetto XVI (per avere un papa vigoroso: aveva già intuito che poteva essere Bergoglio?) e soprattutto coinvolge in pieno i cardinali elettori. Verrebbe da dire che è tutto premeditato, dallo Spirito Santo e dai cardinali capaci di leggere il momento della Chiesa.

Quando Bergoglio vestito di bianco si affacciò su Piazza San Pietro con quel sorriso, con quei gesti, con quelle parole, 200 anni di ritardo e tonnellate di cenere sono volati via in un Soffio. Come mai? Cosa sta capitando nella Chiesa? In fondo – come qualcuno fa notare anche dalle nostre parti – il papa non ha cambiato nulla nella dottrina cattolica. (continua)

Davide De Lorenzi



Preghiera per ogni dito della mano

Il pollice è il dito a te più vicino.

Comincia quindi col pregare per coloro che ti sono vicini. Sono le persone di cui ci ricordiamo più facilmente. Pregare per i nostri cari è “un dolce obbligo”.

Il dito successivo è l'indice

Prega per coloro che insegnano, educano e curano. Questa categoria comprende maestri, professori, medici e sacerdoti. Hanno bisogno di sostegno e saggezza per indicare agli altri la giusta direzione. Ricordali sempre nelle tue preghiere.

Il dito successivo è il più alto

Ci ricorda i nostri governanti. Prega per il presidente, i parlamentari, i sindaci, gli imprenditori e tutti i dirigenti. Sono le persone che gestiscono il destino della nostra patria e guidano l'opinione pubblica...

Hanno bisogno della guida di Dio.

Il quarto dito è l'anulare

Lascerà molto sorpresi, ma è questo il nostro dito più debole, come può confermare qualsiasi insegnante di pianoforte. È lì per ricordarci di pregare per i più deboli, per chi ha sfide da affrontare, per i malati. Hanno bisogno delle tue preghiere di giorno e di notte. Le preghiere non saranno mai troppe. Ed è lì per invitarci a pregare anche per le coppie sposate.

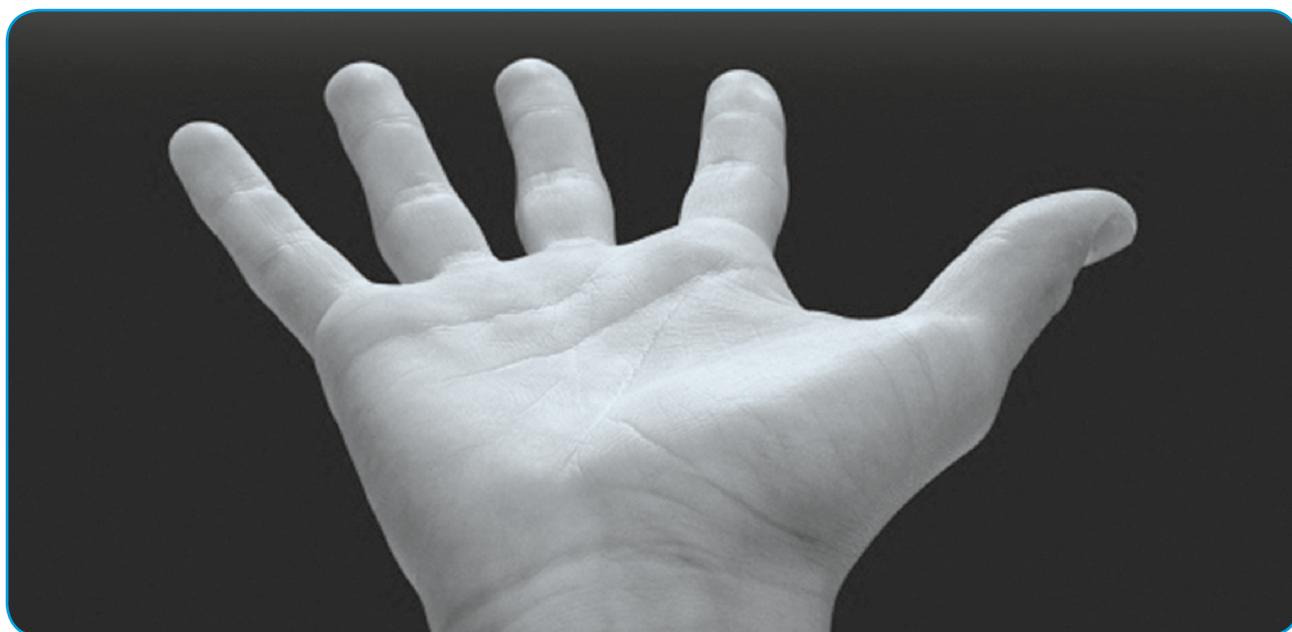
E per ultimo arriva il nostro dito mignolo

Il più piccolo di tutti, come piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio e al prossimo.

Come dice la Bibbia, “gli ultimi saranno i primi”. Il dito mignolo ti ricorda di pregare per te stesso...

Dopo che avrai pregato per tutti gli altri, sarà allora che potrai capire meglio quali sono le tue necessità guardandole dalla giusta prospettiva.

Scritta una quindicina di anni fa da Papa Francesco quando era vescovo di Buenos Aires.



Un interrogativo forte dal Vangelo di Luca rivolto a tutti

Resisterà la fede sulla terra?

C'è un passo nel Vangelo che mi ha sempre particolarmente colpito e per il quale non ho mai trovato una spiegazione adeguata. Dirò perfino di più: proprio perché non riesco a leggerlo in sintonia con tutto il resto, questo passo mi turba, posso dire perfino che mi angoscia.

Il passo è nel Vangelo di Luca, 18,8: "Ma il Figlio dell'uomo quando verrà, troverà la fede sulla terra?": sono parole molto conosciute, molto citate, ma a mio avviso non abbastanza meditate. Il mio turbamento di fronte a questo passo si fonda su due ragioni:

1) La frase è inserita in un brano nel quale il tema della fede non sembra particolarmente presente: si trova alla fine della parabola del giudice ingiusto che cede alle pressioni della vedova insistente ed è seguita subito dalla parabola del fariseo e del pubblicano; due brani dunque che hanno come oggetto la preghiera. A ben vedere, l'interrogativo con il dubbio sulla durata della fede appare come un masso erratico all'interno del capitolo.

2) La seconda ragione è proprio la difficoltà di darne un'interpretazione. Se Gesù non esclude (sia pure in via di ipotesi) la possibilità che al suo ritorno non ci sia più la fede sulla terra, questo può soltanto significare che non esclude del tutto il fallimento della sua missione. Scomparsa, o dissolta del tutto, la fede sulla terra, si deve arguire che sarà dissolta anche la Chiesa? Ma come si può concordare questo con l'altro passo evangelico, la garanzia data agli apostoli "sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo"? (Mt. 20,28). In appendice

alla lettera pastorale "Credo, Signore, ma tu accresci la mia fede" del nostro Vescovo Piergiacomo Grampa, trovo un interessante elenco dei passi biblici, una quarantina, in cui si parla di fede e constato che in nessun altro c'è conferma di un possibile significato per Luca 18,8. Al contrario: in circa metà dei passaggi si parla degli effetti positivi della fede; in una decina di casi si legge l'invito di Gesù in forma di stimolo ad avere fede; alcune volte si tratta di un rimprovero per la "poca fede", pochi altri casi inseriscono la parola in contesti diversi. In nessun altro caso, salvo il nostro, si legge il dubbio che la fede possa scomparire dalla terra. Mai, dunque, la fede senza la speranza. Nella frase che stiamo esaminando però siamo di fronte al dubbio che potrebbe al limite dissolvere anche la speranza: la fede potrebbe scomparire. Certi commentatori si limitano ad affermare che il passo non deve essere letto in chiave pessimistica: ma allora, cosa significa in realtà? Il dubbio non si addice a Dio e dunque neppure al Figlio di Dio. La dottrina ci insegna che in Cristo sono presenti la natura divina e la natura umana in una sola persona. Mi domando: si può allora ipotizzare che, per un attimo, il dubbio sia affiorato unicamente nella natura umana di Cristo? (ricordo in parallelo l'altro esempio, la preghiera nell'Orto degli Ulivi e la domanda al Padre: "se vuoi, allontana da me questo calice", quasi il sopravvento momentaneo dell'umano, subito cancellato dalle altre parole "non sia fatta la mia, ma la tua volontà" Lc. 22,42).

Un'esegesi di questo tipo richiedereb-

be una preparazione teologica ben al di là di quella di cui dispongo.

Un'altra ipotesi però mi sembra possibile, quella di pensare che con quelle parole Gesù abbia inteso provocare gli ascoltatori di allora e tutti i futuri lettori del Vangelo. Sappiamo che la fede è un dono e anche che il dono è offerto a tutti, come il seme che cade su tutti i terreni. La storia tuttavia ci dice che non in tutti i cuori la fede germoglia, non tutti i terreni si aprono al virgulto. Da ogni parte si afferma che oggi la fede è in crisi, almeno in certe parti del mondo. Mons. Fisichella definisce drammatica questa crisi di fede e il filosofo Cacciari rincara la dose, affermando che il problema non è solo di religione, "oggi non si crede più in nulla".

In questa prospettiva, l'interrogativo evangelico da cui siamo partiti si rivolge a tutti gli uomini. Amo pensare che l'idea di un Anno della fede sia nata nel cuore del Papa proprio da questo interrogativo, quasi dallo stesso turbamento che nasce dalla lettura del passo di Luca. Se è rivolto a tutti, è evidente che mira soprattutto a scuotere la responsabilità di noi cristiani, affinché ci rendiamo conto della necessità che la nostra fede non sia ancora nascosta sotto il moggio, ma si faccia carico di essere diffusiva. Certo, ci sono molti carismi e non a tutti può essere domandato di reagire nello stesso modo: ma di fronte alla cristianizzazione di massa, resta comunque per tutti il compito della testimonianza. Basterà per fugare il dubbio di Cristo?

Giorgio Zappa

SPIGHE

Ritorni a
Amministrazione «Spighe»
Corso Elvezia 35
6900 Lugano

Nel prossimo numero di Spighe...

I resoconti dell'estate vissuta dai giovani di AC non finisce qui. Nel prossimo numero infatti daremo spazio ad altre esperienze di forte fede cristiana in tutto il mondo. Vi proporremo alcune testimonianze e scatti della GMG di Rio de Janeiro, che abbiamo tutti seguito in televisione e che potremo toccare con mano grazie ai suggestivi resoconti dei partecipanti ticinesi. Daremo inoltre spazio all'emozionante pellegrinaggio di un gruppetto di giovani partiti alla volta della Polonia! Non perdetevi dunque il prossimo numero di Spighe e seguiteci anche online su www.azionecattolica.ch/giovani!



SPIGHE

Responsabile
Isabel Indino

Redazione
Davide De Lorenzi
Emanuele Bonato
Flavio Maddalena
Chantal Montandon
Corinne Zaugg

Redazione-Amministrazione
CP 5286
6901 Lugano
Telefono 091 950 84 64
Fax 091 968 28 32
spighe@azionecattolica.ch

Abbonamento annuo fr. 30.-
(o più...)

TBL Tipografia Bassi Locarno